

Canto: Davanti al Re (p. 2) dicembre

Dal Vangelo di San Luca 10, 21-24

Dagli scritti di San Pier Giuliano Eymard

Nostro Signore non si è accontentato di rimanere sulla terra solo nella grazia, nella verità e nella sua Parola: ha voluto restarci Lui in persona. Noi possediamo, quantunque sotto forma diversa, quello stesso Gesù che vide la Palestina. Si è rivestito di sacramento, ma è sempre Lui, Gesù il Figlio di Dio e Figlio di Maria. Ciò che era al culmine dei suoi desideri sulla terra, la gloria del Padre, è ancora l'oggetto principale del suo Cuore nel Sacramento: e possiamo dire che Gesù si è rivestito dello stato sacramentale per continuare ad onorare e glorificare il Padre suo. Coll'Incarnazione il Verbo divino ha riparato, ha restaurato la gloria del Creatore imbrattata nella creazione dalla caduta dell'uomo in conseguenza della superbia. Per compiere quest'opera, il Verbo si è umiliato, fino ad unirsi alla nostra natura umana; è disceso in Maria, si è annientato: lo si è visto coperto della forma di schiavo.

Adorazione silenziosa

Sol. *O amore degli amori, perché almeno non ti ama il mio Cuore ed in sommo grado non ti possiede l'anima mia; Tu, Gesù, che l'hai prediletta col volerti donare a me tutti i giorni in cibo nella Santa Eucaristia, Pane di Eterna Vita. Io più degli altri che dovrei tener conto di un sì gran dono, io, dico Gesù, tanto poco ti amo.*

Tutti: **Mio caro Gesù, che un sol raggio di quella luce che parte e si spande dalla Tua Divinità velata, scenda su tutti per conquistarne i cuori al tuo amore.**

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

**Canto: Innalziamo lo sguardo, rinnoviamo l'attesa,
ecco, viene il Signore, viene non tarderà.**

Brillerà come luce la salvezza per noi: la Parola di Dio nascerà in mezzo a noi. **Rit.**
Percorriamo i sentieri che ci portano a Dio. Nell'amore vedremo la presenza di Dio. **Rit.**

Dalla Lettera agli Ebrei 12, 1-10

Dall'Imitazione di Cristo (Libro II cap. 11)

Oggi, di innamorati del suo regno celeste, Gesù ne trova molti; pochi invece ne trova di pronti a portare la sua croce. Trova molti desiderosi di consolazione, pochi desiderosi della tribolazione, molti disposti a sedere a mensa, pochi disposti a digiunare. Tutti desiderano godere con Lui, pochi vogliono soffrire per Lui. Molti seguono Gesù fino alla distribuzione del pane, pochi invece fino al momento di bere il calice della passione. Molti guardano con venerazione ai suoi miracoli, pochi seguono l'ignominia della croce. Molti amano Iddio fin tanto che non succedono avversità. Molti lo lodano e lo benedicono soltanto mentre ricevono da lui qualche consolazione; ma, se Gesù si nasconde e li abbandona per un poco, cadono in lamentazione e in grande abbattimento. Invece coloro che amano Gesù per Gesù, non già per una qualche consolazione propria, lo benedicono nella tribolazione e nella angustia del cuore, come nel maggior gaudio spirituale. E anche se Gesù non volesse mai dare loro una consolazione, ugualmente vorrebbero sempre lodarlo e ringraziarlo.

Adorazione silenziosa

Sol. *La croce, arma potentissima per debellare i nemici... il vero e prezioso dono e regalo che Iddio concede agli eletti Suoi. Perciò il mio sposo Gesù mi fa dolce, ed allo stesso tempo pressante invito, perché calchi le sue orme sanguinose, e mi invita perché salga insieme a Lui il monte, perché lassù, mi va ripetendo, è il riposo dei veri amanti...La Croce, mi va ripetendo il Caro Gesù, è il segno dei predestinati.*

Tutti: La Croce è il faro luminoso, che illumina la via che additata ci fu dal Nostro Divin Redentore; e perciò mi addita questa come mezzo più facile e sicuro per arrivare presto sino a Lui, e come conseguimento di mia ricchezza. Oh! come in quest'arma potente devo riporre il conseguimento della vittoria che riportar devo nella mia vita.

Canto: Adoro Te (p. 5)

Dalla seconda lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi 1, 3-7

Dalla lettera apostolica *Misericordia et Misera* di Papa Francesco, 13

La misericordia possiede anche il volto della consolazione. «Consolate, consolate il mio popolo» (Is 40,1) sono le parole accorate che il profeta fa sentire ancora oggi, perché possa giungere a quanti sono nella sofferenza e nel dolore una parola di speranza. Non lasciamoci mai rubare la speranza che proviene dalla fede nel Signore risorto. È vero, spesso siamo messi a dura prova, ma non deve mai venire meno la certezza che il Signore ci ama. La sua misericordia si esprime anche nella vicinanza, nell'affetto e nel sostegno che tanti fratelli e sorelle possono offrire quando sopraggiungono i giorni della tristezza e dell'afflizione. Asciugare le lacrime è un'azione concreta che spezza il cerchio di solitudine in cui spesso veniamo rinchiusi.

Tutti abbiamo bisogno di consolazione perché nessuno è immune dalla sofferenza, dal dolore e dall'incomprensione. Quanto dolore può provocare una parola astiosa, frutto dell'invidia, della gelosia e della rabbia! Quanta sofferenza provoca l'esperienza del tradimento, della violenza e dell'abbandono; quanta amarezza dinanzi alla morte delle persone care! Eppure, mai Dio è lontano quando si vivono questi drammi. Una parola che rincuora, un abbraccio che ti fa sentire compreso, una carezza che fa percepire l'amore, una preghiera che permette di essere più forte... sono tutte espressioni della vicinanza di Dio attraverso la consolazione offerta dai fratelli.

Adorazione silenziosa

Sol. *Io vado considerando quanto sia grande l'offesa di Dio e quanto si rende, l'uomo che lo commette, meritevole della pena di Eterna morte, perché offesa a Dio, e perciò non poteva ricompensarlo che un'azione Divina, ossia Divina riparazione. Siccome Dio è grande ed insieme buono, e nella sua bontà è generoso, dopo il castigo subentra il Suo Cuore Misericordioso e perciò lo fa da Padre dando il rimedio con la promessa di mandare in terra un Riparatore: Uno che perorasse la causa del decaduto uomo. O Eterno Iddio e chi mai sarà? Lo stesso Tuo Figlio che prenderà umana carne.*

Tutti: O Padre tutto amoroso, sei il mio Dio uno e Trino; o Padre generoso, sei il mio Salvatore... O Padre amabile e buono che un giorno, in virtù dei tuoi meriti, sarai il mio glorificatore!

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: *Saldo è il mio cuore* (p. 4)

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo agli Efesini 1, 3-6.11-12

Dall'omelia del Beato Paolo VI (1963)

La natura umana si è mai espressa in una forma completamente perfetta?

Da Adamo in poi l'umanità non ha più avuto questa fortuna, salvo che in Nostro Signore Gesù Cristo e nella Madre sua Santissima. È questa nostra Sorella, questa eletta Figlia della stirpe di David, a rivelare il disegno originario di Dio sul genere umano, quando ci creò a sua immagine e somiglianza. Il ritratto, dunque, di Dio. Poterlo ammirare in Maria, finalmente ricostituito, finalmente riprodotto nella genuina e nativa bellezza e perfezione: ecco una realtà che ci incanta e rapisce, placando, si direbbe, l'accesa e inappagata nostalgia di bellezza che gli uomini portano nel cuore. ... Maria è perfetta nel suo essere; è immacolata nella sua intima natura, dal primo istante della sua vita. Noi staremmo perciò ad ammirare di continuo un tale prodigioso riflesso della bellezza divina, fino a sentirci, ovviamente, pur tanto dissimili, arcanamente consolati. Dissimili, perché Maria è l'unica, la privilegiata, e nessuno potrà mai non solo eguagliarla, ma neppure avvicinarla. Consolati, nondimeno, perché Maria è la Madre nostra; perché Ella ci ripresenta ciò che abbiamo tutti in fondo al cuore: l'immagine autentica dell'umanità, l'immagine dell'umanità innocente, santa. Ce ne svela i principii, poiché Maria è in assoluto rapporto con Dio mediante la Grazia; perché il suo essere è tutto armonia, candore, semplicità; è tutto trasparenza, gentilezza, perfezione; è tutto bellezza.

Adorazione silenziosa

Sol.: *Io ti saluto Immacolata Maria, giardino di delizie dove spuntò il vago e bellissimo giglio, il Nazareno Signore, Gesù tuo Figlio.*

Tutti: Io ti saluto Immacolata Maria, mistica rosa che alla grata e odorosa fragranza fu attirato e discese nel tuo Seno Verginale, il Verbo divino.

Sol.: O cara e amata Madre del mio Signore rendimi unita al suo cuore, fa' che senta che senza il patire non si arrivi al puro e santo amore.

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Offerte: Kirie eleison

Canto: Accogli nel tuo grembo (p. 12)

“VEGLIATE UN'ORA CON ME”

(Mt 26,40)

Canto: Davanti al Re (p. 2) (novembre)

Dal Libro della Sapienza 16, 20-21

Dagli scritti di San Pier Giuliano Eymard

...Or che dirò della dolcezza di Gesù in Sacramento? Come vi descriverò la sua bontà nel ricevere tutti; l'affabilità, nell'adattarsi agli uni e agli altri, ai piccoli, agli ignoranti; la pazienza nell'ascoltar tutti e tutto quel che gli vogliono dire, il lungo racconto di tante miserie; la tenera sua bontà nella Comunione in cui si dà a ciascuno secondo la sua condizione ed entra in tutti con gioia, purché trovi lo stato di grazia e un po' di devozione, qualche buon desiderio, almeno un po' di rispetto, e dà a ciascuno la grazia che gli conviene, lasciandogli l'anima inondata di amore e di pace come ricompensa dell'accoglienza ricevuta? E quale dolcezza paziente e misericordiosa verso quelli che lo dimenticano! Li aspetta! Prega per quelli che l'offendono e lo disprezzano; non leva lamenti né fa sentire minacce; non punisce all'istante gli oltraggiatori sacrileghi, ma con la sua dolcezza e bontà si adopera a rimmetterli sul buon cammino. L'Eucaristia è il trionfo della mansuetudine di Gesù Cristo.

Adorazione silenziosa

Sol. *Il nostro amoroso e divin Salvatore aveva compiuto in Gerusalemme l'ultima cena e aveva lasciato all'uomo, come per testamento, con grande effusione di cuore e tenerezza d'amore, il più grande dono che solo un Dio poteva lasciare donando tutto se stesso. Dono celeste, dono grande e sublime, che solo la mente Divina poteva concepire e il solo cuore d'un Dio avvampante dell'incendio di perfetta carità poteva donare!*

Tutti: *È per questo cibo celeste che io acquisto forza e vigore, è per Te Gesù che trovo quell'unione perfetta all'amabile Tua Volontà, in qualunque cosa contraria o avversa.*

Sol. *Gesù, fai che il mio cuore altro non voglia, altro non desideri che Te Sommo ed Eterno Bene.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Con questo pane (p. 5)

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo agli Efesini 2, 19-22

Dalle Meditazioni di Papa Francesco (28 ottobre 2016)

L'apostolo afferma che «la pietra d'angolo è lo stesso Gesù»; e difatti «senza Gesù non c'è Chiesa: lui è il fondamento della Chiesa» ... «Gesù prega: ha pregato e continua a pregare per la Chiesa». Dunque «la pietra d'angolo della Chiesa è il Signore davanti al Padre che intercede per noi, che prega per noi: noi preghiamo lui, ma il fondamento è lui che prega per noi». «Gesù sempre ha pregato per i suoi» ha affermato il Pontefice. «Nell'ultima cena — ha ricordato — ha pregato per i discepoli e chiedeva al Padre: “custodisci questi nella verità, accompagnali e non solo prego per questi, ma anche per quelli che verranno”». Inoltre, ha spiegato il Papa, «Gesù prega prima di fare qualche miracolo: pensiamo alla risurrezione di Lazzaro» quando «prega il Padre: “Grazie, Padre”». Anche «sul monte degli Ulivi Gesù prega; sulla croce, finisce pregando: la sua vita finì in preghiera». E «questa è la nostra sicurezza, questo è il nostro fondamento, questa è la nostra pietra d'angolo: Gesù che prega per noi, Gesù che prega per me». Perciò «ognuno di noi può dire: “sono sicuro, sono sicura che Gesù prega per me, è davanti al Padre e mi nomina”». Ecco, dunque, «la pietra d'angolo della Chiesa: Gesù in preghiera».

Adorazione silenziosa

Sol. *Puoi tu non confidare nella mia Misericordia che è vasta quanto i cieli che essa volle lasciare perché, con la mia passione, l'uomo avesse soggiorno in quel beato Regno, aprendone le porte chiuse per il peccato?*

Tutti: *O Eterno Padre, rimira il tuo diletto Figlio, ti commuovano le sue preghiere, accetta la sua offerta. Salvaci tutti per i suoi meriti infiniti.*

Sol. *Potenza della fervente preghiera ... che ci lega al cuore di Dio ... catena d'oro che unisci tutti i cuori col vincolo di carità, acqua benefica che uscente dal mare della divina Misericordia e passando e attraversando i nostri cuori ... benefica vai ad innaffiare il terreno incolto di tanti poveri peccatori.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Dal Vangelo di S. Matteo 5,1-12

Dalle Omelie di Papa Francesco (1° novembre 2016)

Le Beatitudini sono il profilo di Cristo e, di conseguenza, del cristiano. Tra di esse, vorrei evidenziarne una: «Beati i miti». Gesù dice di sé stesso: «Imparate da me, che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,29). Questo è il suo ritratto spirituale e ci svela la ricchezza del suo amore. La mitezza è un modo di essere e di vivere che ci avvicina a Gesù e ci fa essere uniti tra di noi; fa sì che lasciamo da parte tutto ciò che ci divide e ci oppone, e che cerchiamo modi sempre nuovi per progredire sulla via dell'unità... Le Beatitudini sono in qualche modo la carta d'identità del cristiano, che lo identifica come seguace di Gesù. Siamo chiamati ad essere beati, seguaci di Gesù, affrontando i dolori e le angosce del nostro tempo con lo spirito e l'amore di Gesù. In tal senso, potremmo indicare nuove situazioni per viverle con spirito rinnovato e sempre attuale: beati coloro che sopportano con fede i mali che altri infliggono loro e perdonano di cuore; beati coloro che guardano negli occhi gli scartati e gli emarginati mostrando loro vicinanza; beati coloro che riconoscono Dio in ogni persona e lottano perché anche altri lo scoprano; beati coloro che proteggono e curano la casa comune; beati coloro che rinunciano al proprio benessere per il bene degli altri; beati coloro che pregano e lavorano per la piena comunione dei cristiani... Tutti costoro sono portatori della misericordia e della tenerezza di Dio, e certamente riceveranno da Lui la ricompensa meritata.

Adorazione silenziosa

Sol. *Cuore del nostro tutto, Eterno Amore, sarà generoso questo cuore nel tutto donarti? Divina Carità, insegnami la via più facile di poter a Te arrivare.*

Tutti: *Cuore dell'amante Signore, Gesù che hai tanto amato la creatura, sii Tu luce che ci fai vedere la vera via che dobbiamo percorrere.*

Sol. *O Gesù, apri gli occhi di nostra intelligenza e ti conosceremo, dacci del vero zelo per la tua gloria, e noi, o Gesù, coopereremo per l'opera di Redenzione.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: La vera gioia (p. 4)

Dal Libro dei Salmi 1, 1-6

Dalle Omelie di San Giovanni Damasceno

O donna amabile, tre volte beata! “Tu sei benedetta tra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno” (Lc 1,42). O donna, figlia del re David e Madre di Dio, il Re universale! O divina opera d’arte vivente, nella quale Dio creatore si è rallegtrato; la tua anima è governata da Dio e attenta a Dio solo, il tuo desiderio si volge a ciò che solo è desiderabile e degno d’amore, e tu ti adiri soltanto contro il peccato e contro chi lo ha concepito. Avrai una vita che supera la natura. Non l’avrai per te, perché non per te stessa sei nata; l’avrai per Dio. Grazie a lui sei venuta alla vita, a causa sua servirai alla salvezza universale perché l’antico disegno di Dio, l’incarnazione del Verbo e la nostra divinizzazione, si compia attraverso di te.

Adorazione silenziosa

Sol. *Si io la considero questa cara ed amabil Vergine, nella più grata riconoscenza, verso il suo Creatore che vuol divenire suo figlio mentre è il Suo Signore.*

Tutti: O Maria, Madre del mio Dio e creatore, impetraci da lui il santo suo amore.

Sol. *Salve di grazia piena, poiché la grazia che agli eletti e giusti fu donata in parte, a te solo, Maria, fu donata tutta intera nella sua pienezza.*

Tutti: O Maria, Madre di Gesù e Madre nostra misericordiosa, ottienici da Dio misericordia e pace.

Sol. *O Sorgente Aurora, che spunti nelle tenebre di oscura notte, sei Tu che a noi porti l’Eterno Sole, il Divin Redentore Gesù.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Offerte: Kirie eleison

Canto: Madre sublime (p. 12)